

Da grande voglio fare il DJ

Nato nel 1972 a Bergamo, Fabio Volo è in realtà Fabio Bonetti. Volo non è altro che il suo nome d'arte.

Sai cos'è un «nome d'arte»?

.....

.....

.....

Fabio Bonetti, no... Volo, o... Bonetti... bé, insomma, Fabio, è diventato famoso in questi ultimi anni soprattutto come conduttore televisivo. Prima però ha fatto una lunga gavetta, in particolare come DJ.

Ma di cosa si occupa un DJ?

.....

.....

.....

Il brano che adesso scopriamo è in realtà una lettera di un giovane DJ ad un amico, per spiegargli il senso della sua scelta professionale.

Leggiamo!

«Il direttore della radio dove lavoro mi ha offerto un contratto di cinque anni come speaker e collaboratore. Mi ha detto: – Se accetti, oltre ad avere un aumento notevole di stipendio, la cosa che più conta è che come collaboratore ti si apre una possibilità di crescere professionalmente e di pensare al futuro in modo più sereno. È una grande occasione, non puoi pensare di fare lo speaker tutta la vita.

Questa "grande occasione", invece che farmi contento, mi ha mandato in sbattimento. Come è la vita: qualche anno fa per una proposta così avrei fatto salti di gioia alti come quelli che faceva Magic Johnson.

Lavorare in una radio è quello che ho sempre voluto fare, ma adesso che succede? Quello che una volta per me sembrava libertà adesso mi sembra prigionia.

Il motivo per il quale faccio il DJ in radio credo sia dovuto, oltre che al mio amore per la musica, anche al fatto che sono un egocentrico per natura. Lo sono sempre stato anche da piccolo. Mi ricordo quando andavo al lago con i miei genitori. Passavo tutta la giornata a fare i tuffi. Prima di buttarmi però chiamavo sempre mia madre per farmi vedere: - Mamma, mammaaa, guardamiiii... -. E se, quando tornavo a galla, la vedevo chiacchierare con le sue amiche invece di guardarmi, ci rimanevo malissimo. Non puoi capire come una cosa così piccola per i grandi fosse un'enormità per me. Non aveva dato la giusta attenzione a "Mister Tuffo".

Accidenti, mi tuffavo nel lago e non mi guardava. Poi però quando facevo il bagno a casa nella vasca ogni cinque minuti passava e mi chiamava: - Sei ancora vivo? -. Se non ero sott'acqua a sentire i mille rumori della casa rispondevo: - NO!

Comunque, io lo avrei guardato "Mister Tuffo".

Ho passato tutta la mia vita a cercare qualcuno che guardasse i miei tuffi e mi dicesse che ero stato bravo.

Andavo al mare per abbronzarmi e man mano che diventavo nero pensavo già a cosa mettermi. Il primo pensiero volava alla camicia bianca, ma era troppo scontata, avevo paura che si scoprisse la mia vanità. Meglio la maglia nera.

Egocentrico e vanitoso. La sofferenza era già alla porta. Ho smesso di studiare presto, ho sempre avuto un brutto rapporto con la scuola, ho fatto un sacco di lavori e in tutti volevo primeggiare, volevo diventare qualcuno, insomma, volevo sempre fare dei bellissimi tuffi. Ora credo di essermi semplicemente rotto le scatole. Voglio tuffarmi solo per il gusto di entrare in acqua.

Ma questo è veramente il lago dove mi voglio tuffare?

È un periodo che forse comincio a sentire la piccola strada del ritorno: sento una strana voce che mi dice di fare un passo indietro, di essere sempre in campo, ma non più come attaccante, meglio come portiere, o al massimo come difensore.

Se la vita fosse una band, adesso vorrei suonare la batteria o il basso. Ma forse è solo un voler ancora temporeggiare. Fare melina.

Anche nel frequentare le persone ho dato un giro di chiave, ho scremato un po' le amicizie: meno persone attorno, meno donne e relazioni inutili, meno dispendio di energia e meno sorrisi forzati, tutto più intimo e sincero.

Il DJ in radio è un lavoro che mi piace, come in tutti i lavori ci sono dei compromessi, ma non mi posso lamentare. Per compromessi intendo mettere in onda anche canzoni che non mi piacciono molto, oppure essere sempre di buon umore, e tu sai quanto sia difficile per me fingere il mio stato d'animo.

L'anno scorso il direttore della radio mi ha scelto per fare delle pubblicità, mi ha anche offerto un sacco di soldi, e quando ho rifiutato sono stato perfino costretto a giustificarmi.

Io faccio questo lavoro perché amo la musica e amo dire ciò che penso, e anche se – come tutti – voglio guadagnare dei soldi, li voglio guadagnare inseguendo i miei sogni. Non voglio guadagnare soldi inseguendo i soldi.

Non voglio essere ricco, voglio essere libero.»

Cosa ci insegna questo brano?

.....

.....

.....

.....

.....

